

chè il vermouth sia all'altezza della sua reputazione, voi non farete che, accreditarlo nel mercato, e se gli togliete una piccola frazione, non di danaro ma di libertà nella fabbricazione, gli ridate, in vece, a piene mani, il cento per cento, rialzandolo nella considerazione del pubblico e nel mercato dei consumatori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Giuliano.

*Voci.* Non c'è.

**Presidente.** Perde la sua volta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianolio per isvolgere i seguenti emendamenti:

*Sostituire al 2° comma il seguente:*

La ricchezza alcoolica del vino naturale per la fabbricazione del marsala e del porto è ritenuta di 15 gradi.

Gianolio, Palberti, Cibrario, Siccardi, Badini, Chiapusso, Giovanelli, Ottavi, Fasce, Marsengo, Pellerano.

*Sostituire al 3° comma il seguente:*

Per il vino vermouth, comunque fabbricato, tale ricchezza si ritiene di gradi 10.

Gianolio, Palberti, Cibrario, Siccardi, Badini, Chiapusso, Giovanelli, Ottavi, Fasce, Marsengo, Pellerano.

**Gianolio.** L'onorevole Pantano ha esordito dicendo che pareva a lui che gli emendamenti da me proposti fossero botta e risposta a quelli, che in precedenza egli aveva presentato.

V'è qualche cosa di vero nell'osservazione dell'onorevole Pantano.

Era nell'animo mio di proporre che il grado alcoolico dei vermouth fosse ridotto a 10, e non mi preoccupava in nessuna guisa del Marsala. Ma quando ho visto venire paralleli due emendamenti, l'uno dei quali dava al Marsala il vantaggio di un grado e l'altro lo detraeva al vermouth, mi è parso che fosse questo parallelismo un effetto della tenerezza per l'integrità del bilancio. Coloro i quali hanno fatto quella doppia proposta, non altrimenti si arrischiano a togliere qualche cosa al Marsala, se non cercando di colmare in altro modo il danno che ne deriva all'erario e per correlazione fra i due vintipi si sono indotti a levare dal vermouth quanto danno al Marsala.

Questo fu il concetto, che me ne sono fatto, ed è perciò che anch'io, non volendo essere da meno in questa tenerezza per la integrità del piano finanziario del ministro, ho cercato di colmare il vuoto, che la mia domanda relativa al vermouth produce all'erario, a spese del Marsala.

Ma se ciò non fosse, dal canto mio non avrei nessuna difficoltà che al Marsala fosse fatto il trattamento che altri desiderano.

Ciò detto, esaminiamo ora quale fra i due prodotti possa avere maggior ragione in questa questione.

Io scarto l'idea che si debbano concedere agevolzze e premi per l'uno o per l'altro. Abbiamo dato dei premi pel passato alla distillazione dei vini ed alla esportazione dei vini. Ma qui si tratta di prodotti industriali.

Ora, a parer mio, le tasse doganali e di fabbricazione sono tasse di consumo; un consumo che si estende a tutto lo Stato anziché essere locale, e lo Stato dovrebbe quanto più sia possibile, anzi dovrebbe sempre rimborsare a chi esporta una materia prima modificata nell'interno, tutto quanto può aver pagato come tassa di consumo. Quindi non è questione di chiedere un dazio, un premio di protezione; è questione di vedere soltanto se per l'uno o per l'altro tipo di vino ci avviciniamo maggiormente al vero domandando il rimborso a partire da un certo grado di alcoolicità naturale.

Io propongo 15 pel Marsala, e dichiaro subito che quando ciò non influisse sul vermouth e il Ministero accettasse il vermouth a 10, ritirerei il mio emendamento. Ma non sono andato a caso proponendo il 15. Ricordo che nel 1873 si era precisamente stabilito il 15 come grado da cui doveva partire il rimborso del dazio per questi vini. Allora era proprio questione di un rimborso e non si voleva fare nulla di più. Allora non vi era ancora quell'idea dei premi, che venne poi quando per tutti i vini si ridusse a 11 il grado da cui partiva il rimborso, e allora si era riconosciuto che questi vini di Sicilia avevano una alcoolicità naturale di 15 gradi, ed il rimborso doveva solo partire da quel grado.

Io ho preso nelle mani l'Annuario stampato qui dal Circolo Enofilo, il quale contiene dati, per quanto io ritengo, esattissimi circa le diverse qualità di vini dell'Italia, e dove parla dei Marsala trovo che, accennando a questi vini, dice: la loro alcoolicità varia fra